



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Relazione sulla performance 2013
dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande
(Art. 13 comma 6 lettera b del Decreto Legislativo 150/2009)

Vogogna, ottobre 2014

Indice

- 1. Presentazione**
- 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni**
 - 2.1 il contesto esterno di riferimento**
 - 2.2 l'amministrazione**
 - 2.3 i risultati raggiunti**
 - 2.4 le criticità e le opportunità**
- 3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti**
 - 3.1 albero della performance**
 - 3.2 obiettivi strategici**
 - 3.3 obiettivi e piani operativi**
 - 3.4 obiettivi individuali**
- 4. Risorse, efficienza ed economicità**
- 5. Pari opportunità e bilancio di genere**
- 6. Il processo di redazione della relazione sulla performance**
 - 6.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità**
 - 6.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.**

Allegato 1 Obiettivi e piani operativi

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Con gli adempimenti connessi all'entrata in vigore, anche per le aree protette, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione della Riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (Legge 4 marzo 2009, n. 15), le Amministrazioni sono tenute a misurare e a valutare, sulla base di obiettivi strategici dichiarati, la propria Performance sia nel suo complesso e nelle unità organizzative nelle quali si articola, sia dei singoli dipendenti; ciò allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto dalla Pubblica Amministrazione, e di accrescere le competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009 anche per il 2013 viene predisposta una Relazione sulla Performance dell'Ente al fine di illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno appena trascorso in relazione a quanto programmato con il Piano della Performance relativo al triennio 2013-2014, alle risorse di cui al Bilancio di Previsione 2013 ed alle schede di attuazione sempre in riferimento al solo anno 2013.

La relazione è stata redatta e si articola in capitoli che seguono l'indice descritto nelle Linee Guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 5/2012, nonché in considerazione degli elementi propri del sistema di misurazione e di valutazione della performance di cui alla delibera Civit 6/2013.

In premessa va inoltre richiamato che il rendiconto della presente relazione modifica parzialmente lo schema della Relazione 2012 in quanto già nella stesura del Piano 2013-2014 il parco ha recepito le osservazioni del Rapporto individuale CIVIT sul proprio Piano della performance. Tali osservazioni hanno indotto una parziale revisione delle modalità di articolazione degli obiettivi e delle attività ad essi connesse, una migliore puntualizzazione ed esplicitazione di indicatori e target di riferimento (i target appaiono adesso compiutamente espressi con valori quantitativi), un collegamento di tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie.

La presente relazione può dunque dare meglio conto del Piano e delle attività svolte da una parte entrando più dettagliatamente nei contenuti con una specificazione e una revisione di obiettivi, di indicatori e target così come suggerito da Civit, dall'altra operando nel format di esposizione della presente relazione che si aggiorna nel dare conto della corretta integrazione tra performance complessiva e singole attività dell'anno di riferimento.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 *Il contesto esterno di riferimento*

Il Parco, quale Ente Pubblico non Economico, è pienamente ormai coinvolto nella fase della riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione attraverso l'adozione degli strumenti del ciclo della performance previsti dal D.lgs 150/2009.

Ciò ha sicuramente improntato, per il terzo anno consecutivo, molta parte dell'attività programmatoria dell'ente indirizzata verso tale nuovo paradigma gestionale e valutativo e alle sue ripercussioni nella formulazione dei progetti e delle azioni da programmare, nell'organizzazione delle attività, nel recepimento delle procedure e delle istanze delle diverse deliberazioni CIVIT in merito all'implementazione della Riforma medesima, nella gestione operativa delle stesse procedure attuative e di approvazione dei nuovi approcci.

Con l'approvazione del Piano della Performance 2013-2015 avvenuto con decreto del Presidente dell'Ente Parco n 4 del 31.01.2013 si è quindi dato corso, anche per il 2013, a quella programmazione integrata che

costituisce dunque il nuovo approccio per la più efficace gestione dell'Ente, un approccio che ha mantenuto i caratteri della implementazione progressiva sia della messa a regime del nuovo sistema di governo delle azioni dell'ente, sia del sistema della valutazione della performance individuale e collettiva.

In particolare si è cercato con il nuovo ciclo 2013-2015 di far fronte, come richiamato in premessa, ad alcune criticità proprie del processo di implementazione di un nuovo paradigma gestionale emerse più chiaramente con il Rapporto individuale di CIVIT sul piano della performance 2012 del parco.

Più in dettaglio si riprendono quelle osservazioni del Rapporto che, recepite dall'ente, hanno improntato il processo di riesame del piano che qui si presenta nei suoi elementi valutativi *ex post*:

- a) necessità di una individuazione degli obiettivi più appropriata, passando da una descrizione di attività a più precisi obiettivi con indicatori e target;
- b) maggiore attenzione agli indicatori di outcome che in alcuni casi risultano troppo generici;
- c) maggiore integrazione dei target di riferimento rispetto i "risultati attesi" anche attraverso una maggiore integrazione tra Piano della performance e Piano di gestione, nonché espressione dei target in termini di valori quantitativi;
- d) necessità di un più sistematico collegamento i tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie il cui riferimento era contenuto nel Piano di gestione.

Come accennato le modifiche introdotte nella versione 2013-2015 del piano sono andate incontro a tali osservazioni: da una parte entrando più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste rispetto la specificazione e la revisione di obiettivi, di indicatori e target; dall'altra operando nel format di esposizione della relazione, che vede una complementarietà ed una integrazione tra i documenti della performance e quelli delle attività programmate nell'anno.

Nella presente Relazione si è dunque proceduto (cfr cap.3) a predisporre una tabella-obiettivi costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori secondo il nuovo format, ottenendone così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Più in generale invece, come è indicato nelle premesse delle Linee guida per il 2013, rimane ancora da osservare come una delle principali criticità emerse dai monitoraggi riguarda la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, che suggerisce di focalizzare l'attenzione su una implementazione coordinata e finalizzata all'efficacia degli strumenti e dei processi posti in essere. Un secondo elemento di particolare criticità, sempre secondo Civit, riguarda la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Ancora, un altro aspetto è il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite: è il caso sicuramente del Parco Nazionale della Val Grande (e di molti altri parchi nazionali) che occupa un numero esiguo di persone (10 unità) e livelli di bilancio limitati anche di vari ordini di grandezza rispetto molti altri enti pubblici non economici.

Accanto ai temi e alle problematiche più generali connesse all'implementazione della performance, per comprendere il contesto in cui si è svolta l'azione dell'Ente Parco nel corso del 2013 occorre inoltre tenere presente quanto a livello nazionale, regionale e locale ha comunque influenzato e/o condizionato lo svolgersi delle attività previste.

Innanzitutto vanno ancora considerati i provvedimenti più generali assunti dal Governo nel 2011-12 per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica: questi provvedimenti hanno avuto ripercussioni dirette sull'Ente parco (sospensione dell'erogazione delle indennità per gli organi dell'Ente e contenimento

delle spese di personale attraverso la rideterminazione degli organici, provvedimento quest'ultimo che ha comportato di fatto l'interruzione del processo di ampliamento della dotazione organica dell'Ente e ha bloccato le assunzioni di personale già previste ed autorizzate), ed indirette, dal momento che sono stati di fatto confermati alcuni limiti di spesa già previsti in occasione di manovre finanziarie precedenti.

Nello specifico del parco anche nel 2013 il flusso pressoché unico delle risorse è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo il nuovo schema di assegnazione delle risorse che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, nonché di risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato 1551, quali somme da erogare ad enti, associazioni, ecc. Quest'ultimo capitolo con Direttiva del Ministero n. 52238, dal 2012 destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca e di monitoraggio sulla biodiversità.

Come già avvenuto nel corso del 2012 tale ripartizione ha offerto maggiori garanzie e risorse coerenti con i macro aggregati di spesa del bilancio, secondo il disposto del DPR 27 febbraio 2003, n.97, e lo stesso bilancio di previsione 2013. La definizione delle spese obbligatorie consente infatti una maggiore corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione. Rimane però irrisolta la discrepanza temporale tra periodo di definizione del bilancio previsionale (30 ottobre), tempi di definizione delle spese obbligatorie con il Ministero (primi 2-3 mesi dell'anno) e comunicazione delle effettive disponibilità di tali risorse con l'assegnazione ufficiale del contributo cosiddetto ordinario.

Discrepanza temporale che costringe a operare con bilancio previsionale provvisorio nel primo semestre dell'anno e con successive variazioni di bilancio¹ che riducono i tempi effettivi e certi della capacità di spesa dell'ente (e conseguente avanzo di amministrazione), e obbligano a ridefinire nel corso dell'anno attività e priorità in ragione dei diversi flussi e disponibilità alla spesa delle risorse. Con ciò confermando quanto criticamente rilevato da Civit sull'insieme delle procedure di performance, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Sebbene dunque il 2013 abbia registrato un incremento del contributo ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente (i trasferimenti ordinari del Ministero dell'Ambiente sono stati pari ad un importo di € 1.265.388, in aumento di € 227.252 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio 2013), va osservato come ciò non abbia effetti diretti nella gestione delle risorse dell'anno stante la loro disponibilità, al pari di quanto avvenuto nel 2012, solo alla fine dell'anno. A seguito delle proposte di variazione inerenti maggiori entrate (sia del Minambiente che per progetti europei), la previsione del bilancio 2013 si è attestato, sia nel totale generale dell'entrata che in quello della spesa, sulla cifra a pareggio di € 2.633.860,55.

Accanto ad una congiuntura di bilancio del 2013 che ha dunque visto come il 2012 una tendenza positiva e leggermente in crescita rispetto il trend di trasferimento delle risorse all'ente parco degli anni precedenti, va ancora richiamato il ruolo decisivo che in questi anni svolgono, soprattutto per gli investimenti in conto capitale, le attività di fundraising che hanno portato sostanziali risorse alla gestione complessiva dell'ente e alla implementazione di azioni sul territorio di carattere pluriennale.

¹ Con Decreto n. 13 del 31/05/2013 sono state approvate le cinque proposte di variazione relative all'avanzo e a maggiori entrate. In particolare l'avanzo di amministrazione definitivamente calcolato grazie alle risultanze del rendiconto generale, entrate straordinarie dalla Provincia del VCO, un finanziamento europeo connesso al PSR regionale e una maggiore entrata relativa ad una assegnazione di risorse per le spese di natura obbligatoria del Minambiente, ha reso disponibile un incremento delle entrate pari a € 592.923,31 €.

Con Decreto n. 27 del 29/11/2013, si è provveduto ad approvare la seconda ed ultima variazione di carattere straordinario al Bilancio 2013 con tre diverse proposte, per un incremento complessivo pari a € 103.000.

Le attività di fund raising hanno avuto ulteriore seguito ed impulso nel corso del 2013: sono infatti andati a buon fine i progetti quali LIFE Wolf Alps, Interreg CoEur e PSR Biodiversità presentati nel corso del 2012 e finanziati nel 2013.

Anche questi progetti, come quelli degli anni precedenti, sono il risultato di un lavoro di ideazione, elaborazione di proposte e successo nella partecipazione ai bandi svolto dall'insieme delle strutture tecniche e associazioni di volontariato e ambientaliste sotto l'impulso del Direttore, incoraggiate e sostenute dagli organi di governo dell'ente.

Altri aspetti più contingenti che hanno interagito con la programmazione e l'evolversi delle attività 2013, sono ancora da riferire alle attività di patrocinio e di supporto ad iniziative e progetti specifici richiesti da associazioni ed enti locali, attività straordinarie e/o di emergenza su strutture e ambiti territoriali di diretta pertinenza del parco (sede degli uffici, bivacchi e sede del comando stazione del CFS di Rovegro) e su sentieri di ampia frequentazione a causa di danni ingenti causati ancora da eventi meteorologici straordinari.

Particolarmente significativi e di grande prospettiva per le sicure ricadute di programmazione economica e di promozione del territorio del parco sono i due importanti riconoscimenti ricevuti nel corso del 2013: vale a dire lo status di geoparco con patrocinio UNESCO assegnato dal Global and European Geopark Network (settembre 2013) e la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) assegnata da EUROPARC Federation (novembre 2013).

Nel primo caso con il riconoscimento del Sesia-Val Grande Geopark si entra a far parte di una rete mondiale di siti di grande rilevanza per le emergenze geostrutturali e geomorfologiche, con ampie prospettive di sinergie e di opportunità promozionali su nicchie di mercato e di fruizione turistica particolarmente importanti per un territorio quale quello allargato del nuovo geoparco, ma anche di relazioni istituzionali e di governance tra gli 85 comuni dell'ambito territoriale del geoparco.

Con il riconoscimento ufficiale della CETS (novembre 2013) e l'approvazione del Piano d'Azione si è invece consolidata ed ufficializzata per il parco una forte e ben connotata rete di relazioni locali che amplia significativamente il ruolo dell'ente quale motore di sviluppo di aree spesso marginali per dinamiche socio-economiche e partecipative. Nello specifico la Carta aveva favorito la costruzione di un piano condiviso che oltre a mettere in rete un numero assolutamente significativo di soggetti e stakeholder del territorio (61) ha definito 91 azioni per il quadriennio di validità della carta con ricadute economiche complessive per un investimento totale di 2.444.900 di euro, di cui 439.700 di valorizzazione di risorse interne (giornate lavoro, risorse umane, ecc.) e 2.005.200 con risorse economiche dirette.

Nell'ordine di interventi non programmati che hanno dovuto assumere priorità di urgenza nel corso dell'anno va ancora citato il progetto Interreg, "Forti e Linea Cadorna". La disponibilità di risorse integrative per un impianto fotovoltaico a supporto del bivacco invernale in corso di progettazione a Pian Vadà, ottenute con il successo al bando al quale il parco aveva partecipato (2012) insieme all'Istituto scolastico "L.Cobianchi", ha potuto ottimizzare soluzioni integrate che hanno però reso necessario affrontare aspetti tecnici di progetto, procedure di autorizzazione e di donazione non contemplati in fase di fattibilità e progetto preliminare che hanno comportato un allungamento dei tempi.

Più in generale va ancora ricordato come a livello locale sia continuato l'interesse di comuni limitrofi al parco per progetti di interesse comune quali l'ampliamento del parco e la candidatura a geoparco. Ciò ha comportato la gestione di processi di confronto e di partecipazione, oltre che di predisposizione di elaborati tecnici e amministrativi, a diretta gestione dell'Ente Parco.

2.2 L'Amministrazione

Come già descritto nel Piano della Performance precedente, il Parco Nazionale Val Grande, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998,

su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio – Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna), oltre due Comunità Montane (delle Valli dell’Ossola, e del Verbano).

L’Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell’Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti. Nel 2012 il Parco ha operato ancora con l’indirizzo politico amministrativo e del Presidente, non essendo giunta la nomina ministeriale del Consiglio Direttivo

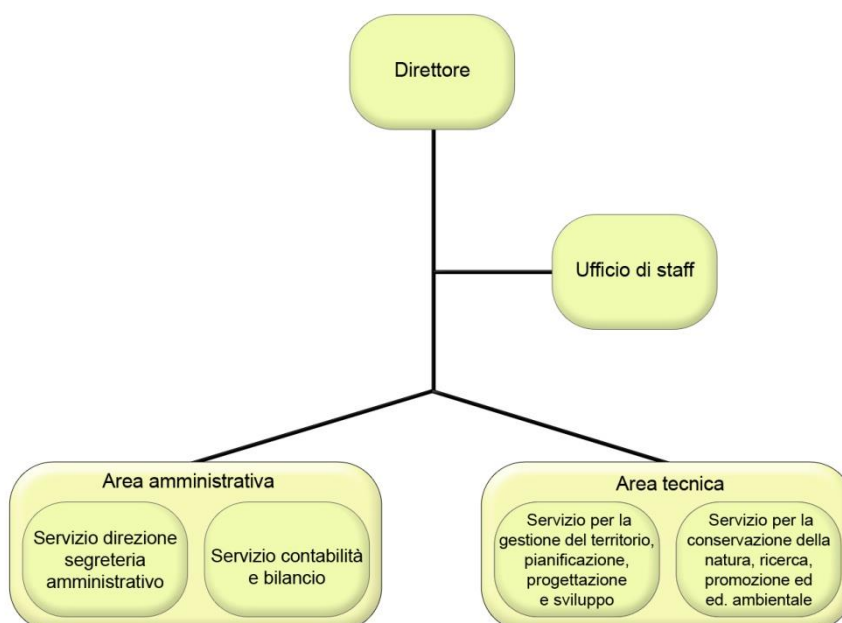
Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l’Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l’Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

A seguito di un percorso di analisi e condivisione che ha coinvolto direttamente tutto il personale dell’ente, con decreto del Presidente n° 23 del 22/12/2010 il Parco Nazionale della Val Grande ha approvato una proposta riorganizzativa formulata dal Direttore, che ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore.

L’organigramma dell’Ente può essere così rappresentato:

Struttura organizzativa dell’Ente



Il Direttore Generale è il Dr. Tullio Bagnati Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande.

Compongono l'Ufficio di staff (ufficio direzione), oltre al Direttore 4 unità di personale di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
- Giuseppe Cangialosi funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
- Cristina Movalli funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3).

Operano prevalentemente nell'Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B3)
- Ivana Dian, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi, collaboratore settore finanziario (cat B 3).

Compongono l'Area tecnica Massimo Colombo, collaboratore (cat B3) che si occupa di la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo, Claudio Venturini Del Solaro (cat B3) e Fabio Copiatti (cat B2) che si operano nell'ambito di conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, il Corpo Forestale dello Stato esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002.

Al 1 gennaio 2014 il personale operante nel Coordinamento e nei Comandi dipendenti ammontava a 15 unità così suddivise per ufficio e per grado.

Sede	Coom. C.	Ispettori Sup	Sovrintendenti	Assistenti Ass. capo	Agenti Scelti	Agenti	TOT.
CTA	1	1		1	3		6
S.Maria Maggiore bis			1	1	1		3
CS Premosello C.				2			2
CS S. Bernardino V.				2			2
TOTALE	1	1	1	6	4		13

Non si è ancora raggiunto il contingente previsto dal DPCM 05.07.02 che stabilisce per il CTA del Parco Nazionale della Val Grande un organico di n. 25 unità.

Per quanto concerne l'organizzazione interna si ricorda il processo di riorganizzazione avviato nel 2010: sulla scorta delle criticità emerse, il fulcro della riorganizzazione era stato individuato nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attinenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

Il significato profondo della transizione riguarda il superamento della settorialità in un'ottica di crescente integrazione delle competenze interne. Per la struttura nel suo insieme si tratta per altro di acquisire la consapevolezza del legame tra miglioramento, cambiamento e apprendimento, ossia della possibilità per le persone che ne partecipano, di incrementare di continuo la loro capacità di conseguire i risultati a cui aspirano e, mettendoli insieme e costruendo una base comune di modalità e procedure, incrementare l'efficienza stessa dell'ente.

Tale riorganizzazione ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito da n° 4 persone responsabili dei singoli servizi, di cui una con funzioni di vice-direttore.

Il consolidamento organizzativo, ha previsto anche un percorso di accrescimento formativo incentrato sul tema del cambiamento visto con un'ottica relazionale

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Per quanto riguarda il grado di condivisione del sistema di valutazione, va detto che tutto il personale è stato coinvolto nella definizione del sistema di valutazione della performance, approvato dall'Ente parco nel 2011; nel 2012 e nel 2013 sono stati effettuati ulteriori confronti con il personale oltre quelli svolti inizialmente per la illustrazione del sistema e della sua prima applicazione.

2.3 I risultati raggiunti

Il piano, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.lgs 150/2009 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono stati individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano si è coordinato con gli altri documenti programmatici traducendone i contenuti in termini di obiettivi e azioni, consentendo dunque di definire quell'approccio integrato atto a misurare obiettivamente i risultati dell'azione dirigenziale, tecnica e amministrativa.

Ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici e obiettivi operativi (specifici e/o di attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Tutto ciò è riportato in apposito allegato costituito da "schede di attività" che sostituiscono quello che nei piani precedenti costituiva il Piano delle attività (o piano di gestione). Tali schede hanno lo scopo di agevolare la lettura dell'operativa del piano ed integrare la declinazione degli obiettivi della performance, con quelli della gestione più puntuale delle attività dell'anno.

Più in dettaglio nelle schede si trovano quegli elementi utili in questa sede a costruire il sistema della valutazione:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);

- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Nelle tabelle valutative della performance 2013 più avanti presentate (cfr 3.2), è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di “appartenenze” per finalità strategica e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza plurisetoriale, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell’obiettivo strategico.

Le attività previste all’interno del Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall’Ente per il 2013-2015 e calibrati sulla base degli obiettivi specifici fissati per l’anno 2013. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di “certezze” in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell’Ambiente all’Ente Parco, essi possano essere revisionati nel momento in cui sarà definito il bilancio di previsione dell’anno successivo.

A consuntivo si può affermare, in accordo con la relazione a Consuntivo di bilancio del Presidente dell’Ente che gli obiettivi 2013 sono stati largamente raggiunti sia in riferimento a quanto programmato, sia in ragione di attività sopraggiunte ed integrate nel corso dell’anno.

Di seguito si illustrano i risultati raggiunti con le attività dei tre ambiti di servizio, quello amministrativo e finanziario, quello di promozione, conservazione, gestione della natura e ricerca e quello di pianificazione e gestione delle infrastrutture e del territorio, i quali hanno gestito direttamente le azioni e gli interventi previsti dal piano della performance qui considerato.

2.3.1 Risultati nella gestione amministrativa e finanziaria

Per quanto concerne l’insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell’Ente, proprie, quasi integralmente dell’area strategica 7 del piano, si possono riassumere di seguito l’insieme dei risultati ottenuti, rimarcando come in generale la loro positività sia la soprattutto la conseguenza di una efficace risposta del personale a fronte di incombenze procedurali e di adempimenti nuovi e/o rinnovati rispetto l’anno precedente.

Nell’ambito degli Affari Generali, sono state effettuate tutte le attività proprie della Segreteria Generale e le attività di relazione con il pubblico, garantendo altresì la copertura del centralino telefonico e degli accessi agli uffici. E’ stata curata la pubblicazione di tutti gli atti all’Albo dell’Ente, la registrazione e conservazione degli atti e dei documenti amministrativi nonché si è garantito il diritto di accesso agli atti amministrativi per il pubblico e per gli amministratori. Sulla base del Regolamento del protocollo informatico adottato in precedenza sono state inoltre implementate le attività e predisposti quegli aggiornamenti del sistema resi necessari dalla sua applicazione fattiva nei diversi servizi, e si è incrementato l’utilizzo della posta elettronica certificata con evidenti riflessi positivi in ordine a risparmi di tempi e costi soprattutto per le comunicazioni istituzionali.

Si è fornita assistenza tecnico amministrativa in tutti i procedimenti che hanno coinvolto l’Ente Parco in processi di associativismo, e alla raccolta e gestione delle istanze di contribuzione in raccordo con gli altri uffici dell’ente interessati.

Nel corso del 2013 si è prestato il supporto tecnico alle attività dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui si è provveduto anche ad avviare le procedure per il rinnovo, predisposto il piano performance 2013-2015, redatta la relazione sulla performance anno 2012, aggiornato per l’annualità 2013 il documento sugli standard di qualità,

A fronte degli interventi normativi che hanno riguardato la disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, ed in particolare la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in ottemperanza alle indicazioni di cui alla Deliberazione CIVIT n° 50/2013, non si è provveduto all'aggiornamento per il 2013 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il cui termine è stato fissato al 31 gennaio 2014. In considerazione dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 si è provveduto peraltro all'adeguamento del sito ufficiale con la predisposizione e l'implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le disposizioni del richiamato d.lgs. 33/2013 e della CIVIT e si è provveduto alle comunicazioni sui contratti pubblici come disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture numero 26 del 22/05/2013 e alle indicazioni operative di cui al comunicato del Presidente dell'Autorità del 22/05/2013

Peraltro pur alle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, in ottemperanza alla L.190/2012 è stato predisposto ed approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" con la mappatura delle attività a rischio e l'individuazione del Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione, nella figura del Direttore dell'Ente.

Sono state effettuate poi tutte le attività proprie del servizio contratti, in particolare con la predisposizione e istruzione delle gare di fornitura per i servizi in scadenza nel 2013, nonché supporto agli uffici tecnici ove necessario per la gestione degli appalti. Si è provveduto alla regolare tenuta e validazione del repertorio dei contratti e si sono gestiti i rapporti con i fornitori dei servizi assicurativi (tramite coordinamento con il broker incaricato), paghe, pulizie e si è provveduto all'individuazione del fornitore del servizio di pulizia in scadenza a fine anno attraverso il MEPA.

Con riferimento al funzionamento degli organi dell'Ente è stata garantita la regolare organizzazione e assistenza alle sedute degli organi, svolta assistenza giuridico amministrativa e redazione dei verbali e cura degli adempimenti conseguenti alle sedute.

Nel corso del 2013 si è provveduto alla predisposizione e all'approvazione Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi anche a seguito dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2013, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche di 24 Enti parco, adottato in attuazione dell'art. 2 del DL 95/2012, che è stato registrato dalla Corte dei conti in data 28 marzo 2013, ed ha definito la dotazione organica dell'Ente Parco in 10 unità di personale, cui si aggiunge il direttore.

Per quanto riguarda la gestione del personale è stata regolarmente svolta la gestione giuridica, economica del personale con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

In particolare si è provveduto:

- alla gestione procedimenti per la contrattazione integrativa di ente – parte economica 2013
- alla gestione degli adempimenti per la PA; conto annuo personale, monitoraggio delle presenze e gestione e della flessibilità del lavoro: straordinari, part time, permessi sindacali, permessi speciali ecc.
- alla gestione rapporti con istituti assistenziali e previdenziali (INPS-INAIL..)
- alla gestione buoni pasto, autorizzazioni missioni e rimborsi spese al personale

E' stato approvato il piano di formazione del personale per l'anno 2013 sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi.

Nel contesto della gestione delle risorse di personale anche nel corso del 2013 è stata prestata particolare attenzione alle opportunità per l'ente di avere supporti esterni quali quelli conseguenti all'accreditamento per il servizio civile, le convenzioni con istituti scolastici ed universitari per stages formativi, ecc.

Per quanto concerne le attività sulla Sicurezza sul lavoro sono state effettuate tutte le attività di competenza, attraverso la gestione degli incarichi per il Servizio di prevenzione e protezione il coordinamento con il medico competente per accertamenti sanitari e adempimenti connessi

Sotto il profilo contabile-finanziario l'insieme organico delle risorse finanziarie è affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa, in capo al Direttore. Da questo punto di vista la congruità

degli obiettivi rispetto alle risorse è stata oggetto di concertazione tra l'organo politico e la direzione e successivamente sottoposta a valutazione in sede di approvazione del combinato piano della performance e relative schede di attività per il 2013.

Nell'ambito delle attività gestionali va infine rilevato come l'Ente Parco ha approvato la proposta di Piano operativo per l'individuazione degli interventi tecnici di competenza del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, redatta dal Direttore e dal Comandante del CFS-CTA operante presso il Parco Nazionale Val Grande.

2.3.2 Risultati sulle attività svolte nell'ambito della promozione, della gestione della natura e della ricerca.

Nell'ambito delle azioni previste nell'area strategica della *Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico* si sono sviluppate le attività di seguito descritte per principale obiettivo strategico.

Per l'obiettivo volto a preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness sono state attivate e gestite le attività di ricerca in ottemperanza alla "direttiva Clini" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze conoscitive del parco, in particolare condividendo con gli altri parchi nazionali dell'arco alpino il programma di monitoraggio sulla biodiversità in rapporto ai cambiamenti climatici e attivando ricerche specifiche sull'avifauna, sull'erpetofauna e sulla fauna ittica delle aree buffer del parco con il CNR di Pallanza.

Per ottemperare alla gestione dell'area SIC-ZPS del parco si è avviata la procedura di incarico e l'assegnazione per la stesura del piano di gestione, nonché si sono mantenute le attività istruttorie per eventuali valutazioni di incidenza.

Sempre in rapporto a tale obiettivo strategico si è avviato il progetto PSR Mis.323 "Wilderness, aree aperte e biodiversità", integrandolo con le altre azioni dell'Ente ad Alpe Straolgio e con la Realizzazione campi di volontariato e campi wilderness del progetto "Un habitat per 4 stagioni" finanziato dalla Fondazione Comunitaria.

E' stato mantenuto un presidio e monitoraggio delle azioni politico-istituzionali in itinere relative all'istruttoria delle proposte di ampliamento del parco e la proposta costituzione di regioni pilota per la connettività ecologica delle Alpi.

Per quanto concerne l'obiettivo di integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bioculturale, nel 2013 è stato predisposto, approvato e gestito il nuovo Regolamento per le attività di pesca. Con il rinnovato piano di gestione del cinghiale, sono continuati gli interventi di prevenzione e di controllo diretto della specie, è stata svolta l'attività di indennizzo dei danni alle colture provocate dai cinghiali sulla base del regolamento vigente.

La conoscenza e la valorizzazione delle specificità geo-strutturali e litologiche del parco ha segnato un'importante tappa con la conclusione positiva della candidatura del parco alla rete UNESCO dei Geoparchi ed il suo riconoscimento ufficiale da parte della rete EGN/GGN.

Il tema della valorizzazione delle peculiarità geologiche ha visto nel corso del 2013 l'apertura/inaugurazione del sentiero tematico Vogogna-Premosello, del laboratorio geologico GEOLAB, nonché della nuova sezione geologica del museo del parco di Malesco. Sul piano delle conoscenze si è avviata una nuova attività di ricerca geologica con l'Università di Milano sull'area della linea tettonica del Pogallo e della Serie dei Laghi.

Insieme alla supervisione e monitoraggio delle attività previste per l'anno dalla Convenzione con CNR ISE sulla fauna ittica e con i parchi nazionali alpini sulla biodiversità e cambiamenti climatici, l'obiettivo dell'incremento delle conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico è stato perseguito con l'organizzazione e lo svolgimento del censimento al camoscio, l'aggiornamento del database relativamente agli Ungulati e la realizzazione di carte sulla distribuzione degli ungulati.

Nell'ambito delle azioni previste nell'area strategica "*Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*" si sono continuate le attività del progetto "Terre di pietra e di passo" con gli altri enti partecipanti al distretto culturale del progetto regionale, è inoltre continuato il progetto "Forti e Linea Cadorna" un P.O. 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, con impegno diretto del Parco di valorizzazione della Linea Cadorna con il completamento dei servizi nell'area del Bivacco Vadà, nonché di coordinamento per le azioni di promozione a regia provinciale. E' stato dato avvio al nuovo progetto Interreg "COEUR"- Scuola cantiere restauro cappelle con la selezione dei manufatti da recuperare.

E' stato portato a termine il rilevamento delle incisioni rupestri nel territorio di interesse del Parco con l'integrazione dei rilievi e la predisposizione dei contenuti e dei testi preliminari del volume della Collana Documenta.

Nell'ambito dell'obiettivo di Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico è stata rinnovata l'assegnazione di fondi per incentivi per interventi di mantenimento delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in piode)

Sul recupero delle tradizioni locali si è continuata la Rassegna "I sentieri del Gusto" e si è dato sostegno alle attività del Comitato delle donne del Parco; inoltre in occasione dei vent'anni del parco è stata sperimentata una rassegna di canti popolari (*Arsunà*) dedicata alla conoscenza delle tradizioni di canto popolare di altri parchi nazionali.

Tra le finalità del progetto "Un habitat per quattro stagioni" cofinanziato dalla Fondazione Comunitaria nell'ambito delle azioni sulla biodiversità, conclusi i campi estivi si è predisposta e realizzata la pubblicazione in formato digitale dei risultati delle attività di ricerca degli stessi campi wilderness.

Nell'area strategica di *sviluppo socioeconomico* concorrono alcune tipologie di azioni che operano nel tessuto sociale e produttivo del parco. Tra queste sono le due attività di ricerca con borse di studio finanziate ad ARS-UNI VCO su fattori di sviluppo ed imprenditoria locale, l'avvio del progetto finanziato dal piano regionale di sviluppo rurale, "Wilderness, aree aperte e biodiversità", volto al recupero ambientale e funzionale dell'Alpe Straolgio, la Rassegna "I sentieri del Gusto" arrivata alla tredicesima edizione, il Progetto Marchio del parco quale strumento a sostegno delle attività e produzioni locali.

Ma l'attività che ha avviato con maggiore intensità e successo il coinvolgimento del tessuto economico e sociale del territorio del parco e delle aree limitrofe è stata quella della Carta europea del turismo sostenibile (CETS) che ha visto il successo della candidatura grazie anche ad un piano di azione sottoscritto da 61 diversi attori e portatori di interesse del territorio che hanno messo a punto ben 91 azioni per il quadriennio di validità della carta con ricadute economiche complessive per un totale di 2.444.900 di euro, di cui 439.700 di valorizzazione di risorse interne (giornate lavoro, risorse umane, ecc.) e 2.005.200 di impegno di risorse economiche dirette.

Anche l'avvio del progetto Interreg "CoEUR" con la "Scuola cantiere" di restauro va nella direzione di un maggior coinvolgimento delle maestranze locali sulle finalità culturali delle azioni del parco.

Le azioni della quarta area strategica, *Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*, si sono articolate nell'anno con riferimento a tre obiettivi strategici.

La sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori avviene con attività di routine potenziando anche servizi informativi diversificati e innovativi. Questi sono passati attraverso la realizzazione di iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali di diverso rilievo e tematica trattata. Nel corso del 2013 sono state svolte le seguenti attività: la rassegna *Libri in cammino*, le visite guidate alla Cava del marmo di Candoglia, i campi *Wilderness e biodiversità*, la Rassegna enogastronomica "*I Sentieri del gusto*"; *Malescorto*, il festival internazionale di cortometraggi del Parco Nazionale Val Grande; la manifestazione "*Montagna & dintorni*", la *Giornata europea dei Parchi*; *Lingua Natura* un programma di soggiorni di studio basati su attività ed esperienze pratiche che si svolgono nei Parchi Naturali Veglia Devero, Val Grande, e del Vallese, il *Sentiero Chiovini*, il trekking transfrontaliero che in una settimana percorre i sentieri usati dai partigiani per sfuggire al rastrellamento della Val Grande del Giugno '44; l'anniversario *dedicazione* del

Parco alla Madonna di Re; *Voler Bene all'Italia* la festa dei piccoli comuni organizzata da Legambiente con l'adesione della Presidenza della Repubblica: nel 2013 la festa si è tenuta a Beura Cardezza; *M'illumino di meno* con una serata al lume di candela presso il CEA Acquamondo; la *Giornata Mondiale dell'Acqua* (22 marzo) presso l'Acquamondo di Cossogno con una riflessione e animazione culturale dedicata a questo elemento prezioso.

Nel 2013 il parco ha inoltre aderito alla Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile UNESCO-DESS - "Paesaggi della bellezza" - con un programma dedicato alla "bellezza del paesaggio naturale" e con l'organizzazione della III Conferenza Provinciale per il paesaggio.

Parte delle attività formative e di sensibilizzazione sono svolte stagionalmente dal parco utilizzando proprie strutture quali centri visita e musei, costituendo un'offerta consolidata e riconosciuta nel territorio.

L'educazione alla sostenibilità, secondo obiettivo, poggia sul combinato di programmi tematici messi a punto dal settore e di uso dei CEA del parco non solo con la loro apertura al pubblico, ma anche con una programmazione dedicata alle aree tematiche rappresentate (Acquamondo, museo archeologico, progetti speciali).

Nell'ambito della sostenibilità nel corso del 2013 si è data attuazione al progetto Cariplo-Cobianchi "Energeticamente consapevoli" con il progetto didattico e la realizzazione di un impianto fotovoltaico per bivacco di Pian Vadà (Comune di Aurano).

Anche le pubblicazioni edite dal parco costituiscono uno dei vettori informativi e divulgativi consolidati sui quali converge parte dei risultati della ricerca e della documentazione storica: nel corso del 2013 si sono preparati il volume sugli ungulati del parco e quello sulle incisioni rupestri che andranno in stampa proprio in questi giorni.

Infine per garantire una più ampia diffusione delle informazioni agli abitanti e agli utenti del parco, l'ente si avvale di una pluralità di strumenti (Internet, news elettroniche, ecc.) tra i quali è anche Val Grande News, foglio informativo distribuito in tutti i comuni del parco, nel 2013 dedicato ai vent'anni del parco.

Il miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile, costituisce la quinta area strategica di riferimento delle azioni dell'anno. Oltre agli ambiti di azione sopra richiamati, e a quelli più avanti dettagliati per l'ambito di azione del servizio di pianificazione e gestione delle risorse, che concorrono contestualmente agli obiettivi strategici di quest'area, sono da considerare, tra le realizzazioni dell'anno finalizzate all'ecoturismo, la conclusione del progetto Interreg-Sitinet nelle sue articolazioni realizzative del sentiero tematico e del GEOLAB, la gestione centri visita punti informativi e musei del parco, la gestione delle strutture ricettive del parco (Ostello; Rifugio Parpinasca e Straolgio, il progetto Forti e Linea Cadorna" 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, con le attività preliminari alla progettazione di una postazione di bike-sharing in zona P.sso Folungo, l'apertura della nuova sezione del Museo del Parco di Malesco dedicata alla geologia della pietra ollare e del territorio settentrionale del parco.

Fra le azioni di mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco vanno ricordate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili in uso all'Ente Parco e al CFS-CTA.

2.3.3 Risultati riferiti agli ambiti di pianificazione e gestione delle infrastrutture e del territorio

Il quadro delle attività attiene principalmente a quattro tipologie di attività riconducibili alla gestione ordinaria dei compiti dell'ente in materia di istruttoria tecnica per espressione dei pareri in materia di attività edilizia e produttiva privata, opere pubbliche e di servizio delle singole amministrazioni locali; gestione dei diversi livelli pianificatori generali e di settore; realizzazione e gestione del patrimonio edilizio e degli equipaggiamenti tecnici del parco; gestione della infrastrutturazione sentieristica del parco.

Anche per questo settore le attività di consuntivo possono essere riferite all'insieme delle aree strategiche del piano della performance.

Sono state una serie di realizzazioni in campo a caratterizzare questa area strategica sotto il profilo delle opere finalizzate alla conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico. In particolare nel corso del 2013 sono stati svolti i seguenti interventi complementari alla più generale azione di tutela:

- Apertura del sentiero geologico Vogogna Premosello
- Apertura del Geolab
- Realizzazione di alcuni interventi manutentivi con i campi di volontariato e le associazioni locali
- Assegnazione al CFS-CTA della strumentazione per la gestione dell'operatività delle piazzole di intervento AIB.
- Piano AIB gara ed assegnazione di incarico

Nell'area strategica *Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*, sono tre gli ambiti di azione portati a termine dal settore per le proprie competenze.

Nell'ambito del progetto "Forti e Linea Cadorna" 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, si è dato corso alla fase di realizzazione e impegno diretto del Parco nel recupero del valore storico documentale del sistema difensivo con il progetto di completamento dei servizi presso Pian Vadà, località attrezzata con un bivacco del parco, e punto di riferimento del sistema storico ivi insediato. Sono state predisposte le progettazioni e assegnati i lavori di realizzazione del bivacco invernale.

Con l'obiettivo di preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico si è condotta la verifica della conclusione degli ultimi interventi ammessi nella graduatoria del bando 2008 e liquidazione relativi incentivi nel rispetto del Regolamento vigente e si è proceduto a rifinanziare il bando per nuovi interventi.

Con riferimento all'area strategica dello *Sviluppo socio-economico* le attività del settore sono state indirizzate su quei progetti ed interventi operativi di supporto alle azioni all'alpe Straolgio.

Per il recupero fisico di ambiti del pascolo di Straolgio e per l'uso degli edifici con finalità di agriturismo in quota sono stati infatti messi a punto tutti quegli interventi di manutenzione ed allestimento necessari a svolgere in quota le attività previste dai progetto "Un habitat per quattro stagioni", ma soprattutto si è proceduto a predisporre progetti, incarichi ed avvio lavori (pascolo, decespugliamenti, recinti, ecc.) per il progetto PSR "Programma d'intervento di massima "Wilderness, aree aperte e biodiversità" (PSR 2007/2013 della Regione Piemonte - Misura 323).

L'area strategica di *Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*, ha assommato nel corso dell'anno la maggior parte degli interventi strutturali e gestionali dell'ente, oltre che la gestione dei progetti in itinere dei progetti Interreg ancora aperti.

Nell'ambito dell'obiettivo di promozione dell'ecoturismo si sono portate a termine con risorse aggiuntive destinate a opere integrative del Progetto SITINET 2009-2011 sul percorso geologico e nel laboratorio geologico; nonché i progetti e l'assegnazione lavori sull'Interreg *Linea militare Cadorna* più sopra dettagliati per l'area del Vadà, e la predisposizione preliminare della postazione di noleggio biciclette presso l'agriturismo di Archia.

Con riferimento al bivacco del Vadà vanno richiamate tutte le attività tecniche e di coordinamento volte a definire la soluzione progettuale e l'attuazione dell'intervento di solarizzazione fotovoltaica dell'edificio nell'ambito del progetto didattico finanziato da Fondazione Cariplo all'Istituto Cobianchi.

Nell'ambito degli obiettivi legati al mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei) si è operato con continuità sul sistema di gestione delle strutture di diretta pertinenza del parco. Ciò ha concorso a coordinare tutto il sistema di apertura e di definizione delle attività necessario

annualmente e confacente alla frequentazione e informazione dell'utenza: si è infatti operato nella gestione dei contratti di legge, gestione guasti e imprevisti, mantenimento delle condizioni di funzionalità bivacchi, effettuazione degli approvvigionamenti e manutenzioni programmate. Nell'ostello di Cicogna è stata completata la messa a regime degli impianti e interventi di manutenzione straordinaria concordati con gestore.

Ancora, dal punto di vista delle azioni in corso su specifiche strutture, all'Alpe Straolgio si sono gestiti gli interventi necessari all'utilizzo parziale della struttura per campi estivi 2012, si è fatta una valutazione per la potabilizzazione delle forniture idriche; allo stesso modo sono state vagliate varie ipotesi tecnico-progettuali per gli aspetti energetici del rifugio di Parpinasca, struttura di servizio del Parco affidata in gestione a terzi con necessità di sostituzione del motogeneratore diesel esistente.

Sempre con attenzione alle strutture di servizio del Parco realizzate da altri Enti mediante convenzioni e assegnazione di contributi si è monitorato il loro stato di attuazione.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici di riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco sono stati realizzati alcuni interventi di monitoraggio, manutenzione ordinaria e straordinaria della sentieristica anche in ragione delle attività svolte da varie associazioni convenzionate con l'Ente.

Nella sentieristica particolare rilievo hanno assunto, nello scorcio finale dell'anno, interventi urgenti sul sentiero Cicogna-Pogallo che hanno comportato uno straordinario impegno di risorse.

L'area strategica della *gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici* ha visto nel corso del 2013 il coinvolgimento CFS-CTA nella gestione delle piazzole d'intervento e delle dotazioni tecniche Piano AIB 2007-11, nonché la messa a punto dei contenuti e delle metodologie per l'incarico del nuovo piano AIB

Il presidio del territorio è stato svolto inoltre con il monitoraggio e controllo sullo stato di manutenzione della sentieristica, in particolare con la gestione da parte dell'ente delle azioni volontarie annuali previste nelle convenzioni in corso, con iniziative volontarie annuali con associazioni già sperimentate, con aggiornamento/attivazione di nuove convenzioni con Enti/Associazioni.

E' stato mantenuto un monitoraggio della Strada militare Cadorna restaurata nel tratto P.sso Folungo -Pian Vadà (Aurano) in particolare con la gestione convenzione in atto: coordinamento e controllo iniziative realizzate dal gruppo Alpini ANA sez. Intra e erogazione contributi.

Infine è stato dato supporto operativo (accoglienza, residenzialità e sentieristica) allo svolgimento delle attività volontarie dei campi estivi.

Tra le attività di rilievo dell'anno a carico dell'ufficio tecnico va infine richiamata la gestione di due importanti azioni di intervento svolte attraverso il trasferimento di risorse alle amministrazioni locali su progetti condivisi e sostenuti dal Ministero dell'ambiente e che hanno comportato una disamina degli interventi e dei progetti, oltre che delle procedure di trasferimento dei fondi. Ci si riferisce in particolare ai contributi assegnati al comune di Vogogna per il restauro della torretta e di parte delle coperture di villa Biraghi ammalorate e compromesse da eventi meteorologici straordinari, nonché il dissesto sul versante a monte del ponte di Velina che stava compromettendo i caratteri strutturali del manufatto stesso.

2.4 Le criticità e le opportunità

Il processo di implementazione della *performance* sta consentendo la messa a punto di un processo endogeno di *governance* che permette di cogliere alcuni aspetti di opportunità e criticità atti a migliorare il processo complessivo di gestione delle risorse interne all'Ente, di finalizzazione ed efficienza delle risorse

economiche a disposizione, di relazione e trasparenza nel rapporto con l'organo di governo e con i portatori di interesse.

Le opportunità nascono in primo luogo dallo strumento stesso del piano che nella sua formulazione strategico-operativa ha consentito nel 2013 di fare un ulteriore passo avanti rispetto al semplice strumento costituito dai precedenti piani di gestione (o di attività), per un verso collocando significativamente le azioni programmate entro un orizzonte temporale di breve-medio periodo (tre anni iterativi), per l'altro inducendo la progressiva messa a punto di opportuni indicatori e target in grado di favorire ed esplicitare lo stesso processo valutativo della performance.

In ragione delle modifiche e precisazioni introdotte nel Piano 2013-2015 su indicazioni della CIVIT, quello si valuta in questa sede riscontra una maggiore coerenza ed integrazione riguardo la finalizzazione delle risorse, l'articolazione degli indicatori e la definizione dei target. Entro tale ottica le corrette osservazioni di CIVIT sulle criticità del piano vanno quindi assunte quale supporto al continuo miglioramento e all'integrazione del processo volto a rendere efficiente la programmazione e l'azione dell'ente.

Le criticità del processo vanno invece ascritte a condizioni esogene e alla natura stessa dell'agire di enti pubblici non economici atipici quali sono i parchi, ma anche alla struttura stessa dell'ente in termini di dimensione (personale impiegato: 10 dipendenti), ambito territoriale di azione, peculiarità dei prevalenti portatori di interesse "immateriali". Condizioni oggettive che rendono sicuramente più tangibili le difficoltà nel dover adattare l'impianto del processo valutativo di cui alle linee guida della deliberazione Civit.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività: da una parte il sottodimensionamento di risorse umane nei servizi tecnici dell'ente, dall'altra il sopraggiungere, nel corso dell'anno, di numerose e diverse situazioni di avvenimenti imprevisti e/o di emergenza (ma anche di opportunità) che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta, ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione.

Ciò implica, non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività che ridisegna soprattutto gli obiettivi ed i piani operativi di breve periodo.

Una nota dolente per il parco è sempre determinata dal costo degli investimenti enormi per la fruizione, e segnatamente per i sentieri (segnaletica e manutenzione ordinaria e straordinaria). I costi sostenuti e la grande difficoltà di poter far fronte con contributi Regionali e con altre fonti necessitano di operare in sinergia con le realtà locali, attraverso concertazione con gli enti locali (Comunità Montane, Unione dei comuni, singole amministrazioni, ecc.) ed una visione di insieme sulle direttrici da privilegiare all'interno della rete dei sentieri della Provincia.

In questa direzione si è operato anche ad un maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti nel territorio continuando nella strada già intrapresa di responsabilizzare e sostenere quelle associazioni che si rendono disponibili ad offrire azioni concrete sul territorio del parco con manutenzione di sentieri, pulizia, interventi di sistemazione di manufatti, ecc. In tale contesto il parco ha continuato sulla strada del riconoscimento e rafforzamento del ruolo delle associazioni con la predisposizione di convenzioni specifiche atte a dare certezza e continuità a questo importante ruolo sociale e fattivo delle realtà locali. In tale quadro il parco ha potuto così dare riconoscibilità e testimonianza al lavoro e al supporto di 10 associazioni locali di volontariato, oltre che alla partnership su progetti più ampi quali quello sviluppato con LIPU e INALP per i campi wilderness.

La relativa sicurezza di bilancio confermata anche nel corso del 2013 con il riconoscimento di un insieme di spese di funzionamento ed istituzionali cosiddette "obbligatorie", ha permesso di svolgere con coerenza e uniformità una parte significativa delle attività e delle azioni previste nel bilancio di previsione.

Alcuni fattori condizionano però una maggiore efficacia dell'operare del parco, primi fra tutti i tempi del riconoscimento effettivo delle risorse assegnate e quelli di approvazione degli strumenti di bilancio. Ciò determina in primo luogo quella discrepanza di processo che porta alla difficoltà di impegno di spesa in tempi congrui, con l'evidente risultato di incrementare l'avanzo di amministrazione.

Sul tema delle entrate, stante un incremento registrato anche nel 2013, si evidenzia però la necessità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", ogni opportuna iniziativa al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più l'impossibilità di gestire e sviluppare le potenzialità del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono ormai insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzione di reddito e autofinanziamento. In tal senso si è dato continuità nel corso del 2013 alle attività di fundraising, in particolare raggiungendo il doppio risultato di due importanti finanziamenti straordinari: l'uno sul bando PSR legato alla biodiversità, l'altro con il successo di uno dei due progetti LIFE presentati nel corso del 2012, ovvero il progetto Life-Wolf-Alps conseguito con l'importante partnership di 11 enti e istituzioni dell'intero arco alpino.

A tal fine si osserva nuovamente la necessità, stante i meccanismi di finanziamento propri di assegnazione di fondi europei, regionali e/o privati (strutturali, LIFE, Interreg, Fondazioni bancarie, ecc.) che prevedono quasi sempre forme di compartecipazione finanziaria diretta ed indiretta ai progetti, di sostenere da parte del Ministero quei parchi che con azione virtuosa delle proprie strutture tecniche e scientifiche sono in grado di esprimere livelli di progettazione e contenuti di successo rispetto i bandi medesimi.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione, come richiesto dalle linee guida CIVIT sono presentati, con una logica a cascata, i risultati di performance conseguiti dall'Ente parco nel corso dell'anno 2013.

3.1 *Albero della performance*

Per il triennio 2011-2013 l'Amministrazione aveva fissato una serie di obiettivi che, stante il carattere iterativo e di prima implementazione del piano della performance, hanno mantenuto di fatto, e nella loro integrità, il loro valore anche per il piano 2013-2015.

Questi, in particolare, gli obiettivi per le diverse aree di lavoro:

- perseguimento degli obiettivi istituzionali
- miglioramento progressivo degli habitat
- rafforzamento dell'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio
- razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco

- collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi anche per il triennio 2013-2015 a divenire incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

Nella figura seguente sono richiamati, rispetto la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'**albero della performance** disegnato nel piano della performance, i sette raggruppamenti tematici strategici ai quali sono relazionati i relativi risultati di sintesi conseguiti nel corso del 2013 per singolo indicatore di outcome e target complessivi.

Tabella risultati di sintesi per raggruppamenti strategici						
Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico	Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario	Sviluppo socio-economico	Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità, nonché supporto alla ricerca	Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali</i>	<i>Coinvolgimento delle rappresentanze/ istituzioni locali in progetti finalizzati</i>	<i>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA</i>	<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)</i>
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</i>	<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale.</i>	<i>Attivazione di progetti in ambito rurale</i>	<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	<i>Contenimento presenza cinghiale</i>	<i>Miglioramento della trasparenza</i>
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	<i>Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti</i>	<i>Valorizzazione competitiva delle produzioni locali</i>	<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	<i>Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici</i>	<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.</i>	<i>Pervasività/condizione delle funzioni tra servizi diversi</i>
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</i>	<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>	<i>Diffusione tra gli operatori socio economici del territorio dell'uso del marchio del parco come valore economico</i>	<i>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato,</i>	<i>Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce</i>	<i>Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo o ed il volontariato nel territorio del parco</i>	<i>Integrazione interna attività uffici</i>

			CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)			
Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari		Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati	Sostegno a progetti di attori locali (scuole, associazioni, cittadini, turisti) finalizzati all'incremento dell'offerta al pubblico di servizi eco-sostenibili	Implementazione e strumenti di qualificazione/certificazione	Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)	Permeabilità competenze e professionalità
Conservazione ecosomaico del parco con azioni/interventi di frammentazione			Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco	Aumentare rete di relazioni altri parchi		Aggiornamento strumenti di governo e regolazione
Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori ecc.)						Reperimento risorse esterne
Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali						
Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco						
Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco						

Legenda risultati:

- In verde i risultati pienamente raggiunti rispetto al target programmato
- In arancione i risultati che, rispetto al target programmato, non sono stati completamente raggiunti e/o presentano margini di miglioramento e completamento da perseguire nel corso del 2012
- In rosso i risultati che, sempre rispetto al target programmato, non sono stati raggiunti e necessitano una trattazione più compiuta nel periodo pluriennale di considerazione del piano.

Come si può osservare, dalla tabella emerge, in prima istanza, una valutazione di sintesi dell'andamento della performance rispetto l'insieme delle aree strategiche ed i relativi obiettivi operativi. Il mosaico dei colori consente infatti di cogliere, attraverso le gradualità degli stessi, il grado e la "mappa" dei risultati raggiunti. Il quadro di sintesi trova quindi ulteriore specificazione nel successivo par. 3.2 laddove si possono leggere in maniera più articolata l'insieme delle azioni intraprese ed i risultati in rapporto agli indicatori di outcome.

3.2 *Obiettivi strategici*

Nelle matrici che seguono si evidenziano, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, il livello di interazione tra articolazione degli obiettivi strategici e sistema degli indicatori di outcome individuati per ogni specifica area strategica. Se è l'insieme degli indicatori di outcome a spiegare la misura della prestazione complessiva rispetto quella specifica area strategica (come sintetizzato alla tabella precedente, cap. 3.1), sarà invece l'incrocio tra singolo obiettivo e singolo outcome ad evidenziare fino a che punto quella specifica relazione si è realizzata attraverso una o più azioni operative richiamate nella stessa casella di incrocio. Azioni che a loro volta assumono tre colorazioni diverse (verde, arancione e rossa) in ragione dei target raggiunti dalle singole attività.

La misura del risultato (outcome) è evidenziata, come già esposto, dalla colorazione del riquadro, che determina fino a che punto i risultati sono stati conseguiti attraverso una gerarchizzazione per tre livelli:

- a) il risultato di outcome è stato pienamente raggiunto (verde)
- b) il risultato di outcome è stato raggiunto parzialmente, ma è in linea con l'orizzonte temporale di raggiungimento dell'obiettivo strategico pluriennale (arancione);
- c) il risultato di outcome non è stato raggiunto (rosso).

La colorazione dell'indicatore di outcome assume valore verde (pieno risultato) quando almeno metà delle azioni operative "qualificanti" quella riga di outcome sono positive (faccine verdi associate alle azioni del piano identificate dalla sigla delle schede dedicate), valore arancione quando le 'faccine' arancioni sono prevalenti e/o c'è una posizione di parità tra esiti positivi ed esiti negativi delle azioni, infine valore rosso quando sulla riga le azioni del piano non raggiunte sono almeno il 50% di quelle complessive.

Il colore delle singole faccine è il risultato a consuntivo dei target assegnati a ciascun indicatore dell'obiettivo operativo vuoi in termini quantitativi, vuoi qualitativi. Di questi si dà conto nel successivo capitolo.

Le sigle delle attività riportate nelle tabelle riconducono anche alle strutture di servizio dell'ente che sono:

- AP → Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente
- PF → Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio
- UPCN → Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa
- UPGR → Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione.

Il Responsabile del raggiungimento dell'obbiettivo è il Direttore, ciascun servizio ha una figura responsabile come illustrato più sopra (cfr. cap. 2.2).

Sempre dalla matrice degli obiettivi strategici e degli outcome è desumibile, attraverso la compresenza di più sigle di attività operative, quali uffici hanno concorso al raggiungimento di quel risultato di outcome.

Nel capitolo 2.1 si è già dato conto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, che hanno assorbito risorse umane per tempi lavoro più consistenti rispetto la programmazione data, mantenimento di

continuità ed efficacia sugli interventi programmati, quant'anche nella possibilità di mettere in cantiere le stesse attività programmate.

Dalle matrici che seguono si può osservare che il valore consuntivo degli indicatori risulta più che positivo laddove su 43 indicatori complessivi di outcome 34 risultano pienamente raggiunti, e 8 sono raggiunti parzialmente, ma comunque in linea con la programmazione pluriennale. Solo un indicatore assume valore negativo e riguarda il ritardo nell'avvio delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco con il coinvolgimento e la condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie.

Sotto il profilo dei risultati della *performance* l'aggravio di attività non previste più sopra richiamate si riflette maggiormente su una diversa articolazione delle attività che hanno valenza pluriennale, con la traslazione di alcune azioni specifiche nell'anno successivo, anche in ragione della proroga riconosciuta ad alcuni di questi progetti e/o approfondimenti necessari emersi in corso di progettazione esecutiva. E' il caso, ad esempio, del progetto Interreg/Linea Cadorna per il quale la disponibilità di risorse relative al bando Cariplo per un progetto solare ha fatto sì che si optasse per una ulteriore integrazione di contenuti tecnologici del nuovo bivacco in progetto con priorità di realizzazione dell'impianto solare e slittamento dei tempi di realizzazione del bivacco invernale, comunque interni a quelli previsti dallo stesso progetto Interreg.

Fra le ragioni di scostamento tra risultato atteso e risultato raggiunto vanno ancora citati alcuni aspetti più particolari legati ai tempi ed ai meccanismi di approvazione dei bilanci (previsionale e consuntivo) da parte dell'organo vigilante dell'Ente parco (il Ministero dell'Ambiente) che si riflettono, soprattutto, nella sovente discrepanza tra tempi e disponibilità delle risorse e tempi di implementazione delle attività programmate. Questo significa che, soprattutto per azioni da gestire in particolari periodi dell'anno viene meno una disponibilità formale delle risorse che rallentano, quando non addirittura costringono a posticipare alcune azioni programmate.

Il tema dello scostamento dalle attività programmate porta implicitamente in conto quello del rapporto della coerenza di programmazione con i risultati attesi dai diversi portatori di interesse, ma anche esigenze e fabbisogni che vengono ad esprimersi da parte di altri stakeholder nella normale attività e/o relazione in essere con il parco. I casi sopra citati, ovvero quelli che in maniera più consistente e significativa hanno ridefinito ordine di priorità e modalità di intervento sono emblematici in tal senso. Il riposizionamento della programmazione e degli ordini di priorità, stante tali connotazioni e le peculiarità degli stakeholder, non potevano che essere prerogativa e primato decisionale dell'organo di governo dell'ente.

Di seguito dunque l'insieme delle matrici per area strategica ed esiti delle attività svolte nel 2013 in rapporto a ciascun indicatore di outcome definito.

	Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico - Obiettivi strategici					
<i>Indicatori di outcome</i>	Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	Implementare ed integrare la connettività ecologica	Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche	Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	Valorizzare il patrimonio forestale
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	UPCN 7/😊 UPCN10/😊 UPCN 11/😊					
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</i>	UPCN 7/😊	UPCN/9😬			UPCN7/😊 UPCN8/😊	
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	UPCN 7/😊	UPCN9/😊		UPCN7/😊 UPCN14/😊	UPCN7/😊	
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</i>	UPCN9/😬	UPCN9/😬	UPCN8/😊		UPCN7/😊 UPCN11/😊	UPGR2/😬
<i>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</i>	UPCN9/😬 UPCN10/😊					
<i>Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione</i>	UPCN10/😊 UPCN11/😊					
<i>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori)</i>	UPCN11/😊		UPCN8/😊		UPCN8/😊	

<i>ecc.)</i>						
<i>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</i>			AP2/😊 UPCN8/😊			
<i>Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>				UPCN5/😊 UPCN7/😊 UPCN14/😊		
<i>Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>				UPCN5/😊 UPCN7/😊 UPCN14/😊		

Indicatori di outcome	Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario – Obiettivi strategici					
	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	Preservare e valorizzare la cultura materiale	Recuperare le tradizioni locali	Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco
<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali</i>	UPCN6/😊 UPCN7/😊 UPGR5/😊					
<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti</i>	UPCN12/😊			UPCN3/😊		

<i>sul valore del patrimonio materiale ed immateriale.</i>						
<i>Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti</i>	UPCN12/😊	UPGR7/😊	UPCN3/😞 UPCN12/😞	UPCN3/😞	UPCN5/😊	UPCN11/😊
<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>					UPCN5/😊 UPCN1/😊	

Indicatori di Outcome	Sviluppo socioeconomico - Obiettivi strategici				
	Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo	Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale	Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	Migliorare il sistema dell'offerta
<i>Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati</i>	UPCN6/😊			UPCN15/😊	
<i>Attivazione di progetti in ambito rurale</i>		UPCN10/😊			
<i>Valorizzazione competitiva delle produzioni locali</i>			UPCN5/😊 UPCN2/😞		
<i>Diffusione tra gli operatori socio economici del territorio dell'uso del marchio del parco come valore economico</i>			UPCN2/😞		
<i>Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati</i>				UPCN15/😊	UPCN12/😞

Attivazione di progetti in ambito turistico					UPCN12/😊
---	--	--	--	--	----------

Indicatori di outcome	Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica – Obiettivi strategici			
	Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	Educare alla sostenibilità	Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco	Promuovere la ricerca scientifica
<i>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	UPCN5/😊 UPCN1/😊 UPCN7/😊	UPGR5/😊	UPCN1/😊	
<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	UPCN5/😊			
<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	UPCN3/😊			
<i>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</i>		UPCN3/😊 UPCN6/😊 UPCN15/😊	UPCN1/😊	
<i>Sostegno a progetti di attori locali (scuole, associazioni, cittadini, turisti) finalizzati all'incremento dell'offerta al pubblico di servizi eco-sostenibili</i>		UPGR5/😊		
<i>Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco</i>			UPCN1/😊	UPCN7/😊

Indicatori di outcome	Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile – Obiettivi strategici					
	Promuovere l'ecoturismo	Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)	Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi
<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	UPGR4/😊 UPCN3/😊 UPCN4/😊 UPCN11/😊	UPCN3/😊 UPCN4/😊 UPGR3/😊 UPGR5/😊	UPCN11/😊 UPGR4/😊		UPCN5/😊	
<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	UPCN5/😊 UPCN14/😊					
<i>Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici</i>	UPCN5/😊 UPCN14/😊				UPCN5/😊	
<i>Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce</i>	UPGR5/😊					
<i>Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione</i>				UPCN14/😊 UPCN15/😊		
<i>Aumentare rete di relazioni altri parchi</i>						UPCN1/😊 UPCN15/😊




Indicatori di outcome	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici				
	Obiettivi strategici				
	Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici
<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA</i>	UPGR2/😊 UPCN8/😊 UPGR3/😊	UPCN8/😊	UPCN7/😊		
<i>Contenimento presenza cinghiale</i>	UPCN8/😊		UPCN8/😊		
<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.</i>			UPCN9/😞		
<i>Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del</i>	UPGR5/😊			UPGR5/😊 UPGR4/😊	

parco					
Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)	UPGR4/😊				UPGR4/😊

Indicatori di outcome	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione						
	Obiettivi strategici						
	Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	Integrare e valorizzare compiti e ruolo CFS-CTA	Fundraising
Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	AP1/😊	UPGR8/😬 UPGR4/😊 AP6/😊	AP2/😊 AP4/😊 AP5/😊		UPGR1/😬		
Miglioramento della trasparenza	AP2/😊		AP2/😊				
Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi			UPGR6/😊 PF1/😊 AP1/😊			UPGR3/😊	

<i>Integrazione interna attività uffici</i>			AP3/😊 PF2/😊			UPGR2/😊 UPGR3/😊	
<i>Permeabilità competenze e professionalità</i>			AP3/😊	AP5/😊			
<i>Aggiornamento strumenti di governo e regolazione</i>					UPGR1/😊 UPCN8/😊		
<i>Reperimento risorse esterne</i>							AP2/😊









Sulla scorta delle matrici di risultato sopra illustrate si è quindi proceduto a predisporre la “Tabella Obiettivi strategici” prevista dalla delibera CIVIT n.5/2012, costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori, al fine di ottenere l’espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie (*)	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori		Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)	note
Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness. Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell’area protetta Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari. Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.).	11 azioni	9		95	
Implementare ed integrare la connettività ecologica	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell’area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco.	3 azioni	1		83	
					2			

Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.). Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali.	4 azioni	4	😊	100	
Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Ampliamento dell'area protetta. Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco. Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	8 azioni	8	😊	100	
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	6 azioni	6	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Valorizzare il patrimonio forestale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	1 azioni	1	😊	75	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	5 azioni	4 1	😊 😊	95	




Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	no	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	1 azioni	1	😊	100	
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	2 azioni	2	😊	75	
Preservare e valorizzare la cultura materiale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	no	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	2 azioni	2	😊	75	
Recuperare le tradizioni locali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco".	3 azioni	3	😊	100	
Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	1 azione	1	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	1 azione	1	😊	100	

Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Attivazione di progetti in ambito rurale	1 azione	1	😊	100
Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali. Diffusione tra gli operatori socio economici del territorio dell'uso del marchio del parco come valore economico.	3 azioni	1 2	😊 😐	83
Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	No	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati. Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati	2 azioni	2	😊	100
Migliorare il sistema dell'offerta	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	no	Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati. Attivazione di progetti in ambito turistico	2 azioni	2	😐	75
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici. Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.).	5 azioni	4 1	😊 😐	95

Educare alla sostenibilità	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori). Sostegno a progetti di attori locali (scuole, associazioni, cittadini, turisti) finalizzati all'incremento dell'offerta al pubblico di servizi eco-sostenibili	5 azioni	4 1	 	95	
Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori). Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco.	3 azioni	3		100	
Promuovere la ricerca scientifica	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco	1 azioni	1		100	
Promuovere l'ecoturismo	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco. Incremento dell'offerta dei servizi. Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici. Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce Europea turismo sostenibile"	9 azioni	7 2	 	94	
Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	4 azioni	4		100	
Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	4 azioni	4		100	

Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione.	3 azioni	2 1	😊 😐	92	
Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco. Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici.	2 azioni	2	😊	100	
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Aumentare rete di relazioni altri parchi.	2 azioni	2	😊	100	
Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA. Contenimento presenza cinghiale. Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco. Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati).	6 azioni	5 1	😊 😐	96	
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA	1 azione	1	😊	100	
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco	1 azione	1	😞	50	
Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.	2 azioni	2	😊	100	

Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati).	1 azione	1	😊	100
Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza.	2 azioni	2	😊	100
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	3 azioni	2 1	😊 😞	92
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale		SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi. Integrazione interna attività uffici. Permeabilità competenze e professionalità.	10 azioni	9 1	😊 😞	98
Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	<i>Pari opportunità</i>	SI	Permeabilità competenze e professionalità.	1 azione	1	😊	100
Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Aggiornamento strumenti di governo e regolazione.	3 azioni	1 2	😞 😞	67

Integrare e valorizzare compiti e ruolo CFS-CTA	Standard di qualità e carte dei servizi	Si	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi. Integrazione interna attività uffici.	3 azioni	2 1	 	92	
Fundraising	Contenimento della spesa	NO	Reperimento risorse esterne	1 azione	1		100	

3.3 Obiettivi e piani operativi

Nell'ambito della programmazione integrata che ha caratterizzato la fase di implementazione del processo di performance si è progressivamente cercato da una parte di integrare in un unico documento di piano la parte strategica con quella gestionale (l'ex piano delle attività), dall'altra di perfezionare i riferimenti e gli agganci ai documenti di programmazione economico-finanziaria (il bilancio previsionale).

Un compendio dell'articolazione degli obiettivi operativi (indicati nel Piano quali "obiettivi specifici") e delle attività correlate (dettagliate nelle schede delle attività), finalizzato ad una lettura integrata tra obiettivi strategici e piani operativi (o delle attività), è stato predisposto in forma tabellare ed è riportato in allegato 1.

Sempre nelle medesime tabelle riportate in allegato sono individuate con una sigla le strutture di riferimento (*AP*, Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente; *PF*, Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio; *UPCN*, Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa; *UPGR*, Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione) accompagnate da un numero progressivo che individua le azioni del piano delle attività, nonché i target dell'anno ed il gruppo di lavoro.

Per ciascun obiettivo strategico e relative attività ed azioni contemplate dagli strumenti di programmazione integrata compendiate nelle tabelle sono quindi riportati il grado di raggiungimento dell'obiettivo, con una descrizione, laddove necessario, delle ragioni degli eventuali scostamenti e/o annullamento dell'azione prevista.

L'Ente Parco Nazionale della Val Grande ha provveduto ad adeguare il sito ufficiale con la predisposizione e l'implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le disposizioni del d.lgs. 33/2013 per dare la possibilità al cittadino di conoscere l'organizzazione e l'operato dell'Ente Parco Nazionale Val Grande e dei suoi agenti.

Il livello di soddisfazione per i servizi resi ad oggi è essenzialmente desunto, in maniera indiretta, da strumenti di gestione di strutture e servizi principalmente orientati all'offerta turistica quali bivacchi e centri visita. I primi sono dotati dei cosiddetti "libri di bivacco" che oltre a fornire indirettamente una statistica delle frequentazioni (numero e paesi di provenienza) raccolgono commenti, opinioni,

suggerimenti, ecc. dei diversi ospiti, i secondi di statistiche di affluenza presso i centri medesimi. Dall'insieme dei commenti si può senz'altro affermare che questi sono, nella quasi totalità, di tipo positivo, e nei casi più "critici" comunque orientati a suggerimenti e proposte di integrazione dei servizi offerti. Va in ogni caso sottolineata la peculiarità del territorio e delle strutture di servizio a bivacco che rispondono ad un segmento di utenti particolarmente indirizzati ad una frequentazione del parco con attese consone alle modalità non impattanti sulla wilderness della stessa tipologia di strutture e servizi offerti dal parco.

La convocazione della giornata della trasparenza è stata surrogata, nel corso del 2013, dal processo partecipativo della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) che ha visto coinvolti tutti i potenziali stakeholder del parco, inoltre si sono mantenuti i rapporti bilaterali con l'insieme delle associazioni che operano nel parco.

Il processo partecipativo ed informativo nei confronti degli stakeholder del parco ha trovato dunque occasione di confronto con tali azioni. Con l'insieme delle associazioni di volontariato si sono attivate e/o consolidati programmi di azioni congiunte con una decina di convenzioni operative con altrettante associazioni operanti nel territorio del parco; con la candidatura prima ed il riconoscimento poi (novembre 2013) della Carta Europea del Turismo sostenibile si sono mantenuti forum plenari (uno) e tavoli tecnici territoriali (tre per una sessione di lavoro ciascuno) di partecipazione e progettazione con tutti gli stakeholder interessati direttamente e/o indirettamente dal settore turistico-ambientale ed istituzionale.

Il processo della CETS ha visto il coinvolgimento rivolto delle seguenti tipologie di portatori di interesse: rappresentanti istituzionali, Enti pubblici, associazioni, associazioni e categorie imprenditive, altri soggetti e operatori privati. Complessivamente alla CETS hanno partecipato oltre una cinquantina di attori individuando e condividendo oltre 90 progetti ed attività.

In entrambi i casi i feed-back in termini partecipativi, di rete attivata e di adesioni ai progetti sono strettamente correlati a quanto annunciato e proposto in occasione della Giornata della Trasparenza del 2011.

3.4 Obiettivi individuali

L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha approvato approvato in data 12/04/2011 il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" ai sensi Delibera 114/2010 della Civit e art. 30 comma 3 D.Lgs 27.10.2009, n. 150.

Il Sistema assume come fondamento la performance individuale nell'arco temporale di un anno solare ed ipotizza che, salvo le specificità che riguarderanno i "dirigenti di vertice" (punto 2, par. 2.1, Del. 114) essa derivi dalla considerazione congiunta di (ovvero sia 'operativamente' composta da):

- a) prestazioni (e relativi indicatori) di livello personale in senso stretto;
- b) prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'unità organizzativa *micro* (Servizio) alla quale appartiene il singolo individuo;
- c) prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'ente nel suo complesso .

Accanto alla redazione della presente relazione, l'ente ha contestualmente avviato la valutazione della performance che come sopra richiamato ed in ragione degli obiettivi attribuiti integra i tre livelli di ruolo e valutazione.

Il processo di valutazione è in atto e si concluderà con il riconoscimento dell'OIV della congruenza dei risultati esposti per la *performance* complessiva.

4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 relative al consuntivo 2013.

Il totale generale delle entrate accertate a consuntivo è pari ad € 1.706.129,12; il totale generale delle uscite impegnate a consuntivo risultano pari ad € 1.688.988,84.

Con riferimento alle entrate, tra quelle correnti, sono compresi i contributi pubblici di diversa natura: i trasferimenti ordinari del Ministero dell'Ambiente per un importo di € 1.265.388 (in aumento di € 227.252 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio), i trasferimenti della Regione Piemonte che si attestano ad un importo totale pari ad € 85.971,18, i trasferimenti della provincia del VCO per un importo di € 11.500 e i trasferimenti di un altro Ente pubblico capofila del progetto europeo LIFE per un importo pari ad € 62.500,00.

Tra i trasferimenti di soggetti privati si indica un importo di € 1.000 da parte dell'Istituto di credito tesoriere.

Tra le entrate legate alle attività di merchandising e di prestazioni di servizi le riscossioni sui capitoli 7010 (ricavi dalla vendita di prodotti) , 7020 (ricavi dalla vendita di pubblicazioni edite dall'ente) e 7030 (prestazione di servizi) sono state, rispettivamente, pari ad € 1.130,30 € 2.107,65, € ed € 824.

Risultano, infine, comprese tra le entrate correnti: altri proventi per € 4.182,94 (cap. 7050), proventi derivanti dalla gestione delle strutture del Parco per € 6.042,00 (cap.7110) ; Rimborsi per € 8.156,35 (cap. 9010) derivanti da conguagli in positivo legati a spese di utenze e un recupero somme non dovute pari ad € 4.783 (somme recuperate da versamenti non dovuti al Presidente dell'Ente); € 12,95 indennizzi assicurazione.

Per quel che concerne le entrate in conto capitale sono state accertate le seguenti somme: € 46.259,14 di contributi della Regione Piemonte, € 42.000 di contributi da parte della Provincia del VCO, € 40.500 di entrate derivanti da progettazione europea (cap. 18011), per un totale di entrate pari ad € 128.759,14Le uscite correnti ammontano ad € 897.609 (4.987 in meno rispetto al 2011).

Le uscite correnti ammontano ad € 1.248.057,56 (350.448,61 in più rispetto al 2012)

Gli impegni relative alle spese di funzionamento ammontano complessivamente ad € 652.685,87.

Tali spese si riferiscono alle uscite per gli organi dell'Ente per un importo complessivo di € 37.189,03; per gli oneri per il personale in attività di servizio pari ad € 455.525,31 (voci stipendiali fisse ed accessorie per il

personale dipendente e per il coordinatore tecnico amministrativo, missioni, buoni pasto, formazione, nonché retribuzione straordinaria, missioni e formazione del personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato – in rapporto di dipendenza funzionale dall'Ente - la cui retribuzione ordinaria grava sul bilancio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dipendenti di quest'ultimo) e in ultimo per forniture di beni e servizi per un importo complessivo di € 159.971,53.

Gli impegni relativi alle spese per interventi diversi ammontano complessivamente ad € 575.705,40 e sono così ripartiti: € 182.538,99 per prestazioni istituzionali (manutenzione ordinaria di sentieri, infrastrutture ed edifici strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali, attività di ricerca scientifica, di studio, di educazione ambientale, promozione e patrocinio di attività culturali ed iniziative nei campi di interesse del parco); € 348.997,08 per trasferimenti passivi (contributi e sovvenzioni, soprattutto per il mantenimento e recupero delle tipologie edilizie tipiche – c.d. “tetti in pioda”, quote associative); € 199,01 quali oneri finanziari (spese di bollo del conto corrente aperto presso il Tesorerie); € 38.731,87 per oneri tributari (irap, irpeg, iva); € 5.238,45 di oneri vari straordinari;

Le uscite in conto capitale ammontano ad € 312.376,67

Gli impegni relativi alle spese in conto capitale sono così suddivise: € 278.137,53 relativi all'acquisizione di beni di uso durevole e ad opere immobiliari (trattasi di interventi su beni in proprietà e su beni di terzi, di cui si ha la disponibilità in virtù di contratto di comodato, ovvero su beni demaniali strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali, come sopra specificato); € 34.239,14 per acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (beni che vengono patrimonializzati con iscrizione all'inventario all'atto dell'acquisizione).

Gli impegni relative a spese per partite di giro ammontano ad € 128.554,61, come per le entrate - stante la natura di queste poste

Al termine dell'esercizio risulta un avanzo di amministrazione risulta un importo pari € 941.487,17 dato: dalla consistenza iniziale di cassa di € 1.232.121,54, aumentata delle riscossioni per € 1.437.429,37 (di cui € 1.412.123,35 in conto competenza ed € 25.306,02 in conto residui) e diminuita dai pagamenti per € 1.226.247,89 (di cui € 999.849,28 in conto competenza ed € 226.398,61 in conto residui) per una consistenza finale di cassa pari ad € 1.443.303,02.

Tale consistenza è aumentata, poi, dei residui attivi per € 446.506,32(di cui € 152.500,55 maturati negli esercizi precedenti e 294.005,77 maturati nel 2013), a cui sono sottratti i residui passivi per € 948.322,17 (di cui € 259.182,61 maturati negli anni pregressi ed € 689.139,56 nell'anno 2013).

Per quel che concerne l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, esso è stato suddiviso in una parte indisponibile per un importo complessivo di € 19.666,00 (accantonamenti a favore dello stato per via delle riduzioni previste dalle Leggi Finanziarie), una disponibile vincolata per € 589.238,27

Da ciò emerge quanto già evidenziato in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione, ossia che il contributo ordinario del Ministero Vigilante viene esclusivamente utilizzato per le uscite correnti, ovvero per far fronte alle spese degli organi, del personale, a quelle per l'acquisizione di beni e servizi, a quelle dirette al raggiungimento dei fini istituzionali e a quelle tributarie. Gli interventi in conto capitale sono finanziati dall'avanzo di amministrazione e da eventuali contributi straordinari che, anche per il 2013, sono derivati dal progetto sulla biodiversità finanziato con fondi europei nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte e dal bando CARIPO sulle energie rinnovabili.

Per quanto concerne i costi diretti della gestione e controllo del ciclo della Performance sono da riferire all'incarico all'OIV pari a € 2.500,00 per ciascuna annualità, risorse che derivano da risparmi di gestione riferiti agli Organi dell'Ente.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

Nel mese di agosto 2013 è stato peraltro dato avvio alla procedura di costituzione del *“Comitato Unico di garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”* di cui alla L. 183/2010, mediante apposita attività di informazione alle RSU e alle OO.SS. interessate

Nel mese di ottobre è stata data diffusione della richiesta di presentazione di candidature, ai sensi degli artt. 40 e 43 del D.Lgs 165/2001, al personale e alle OO.SS: tuttavia, non essendo pervenute candidature entro il termine di scadenza, fissato nel 30 ottobre 2013, non è stato costituito il CUG.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il gruppo di lavoro sulla Relazione è coinciso, sostanzialmente, con quello di redazione del Piano, ed è stato costituito dal Presidente del Parco, prof. Pierleonardo Zaccheo, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Alberto Vergani, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le singole aree di competenza, dai responsabili di servizio.

Sulla scorta delle indicazioni delle linee guida 5/2012, la stesura della Relazione ha contemplato una parte più orientata alla descrizione sintetica e comprensibile dei risultati raggiunti (cap.2), anche in chiave critica rispetto l'iter seguito, curata e orientata in particolar modo dall'organo politico di governo (Presidente), ed una parte più indirizzata alla descrizione analitica e puntuale degli stessi risultati in ragione degli obiettivi strategici, gli outcome considerati, gli obiettivi e piani operativi a cura della struttura tecnica dell'ente guidata dal direttore.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di indirizzo politico-amministrativo, si dà primo formale riconoscimento di un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del decreto. Tale fase consentirà di passare, oltre che alla fase di divulgazione presso gli stakeholder, anche al processo di valutazione individuale secondo il sistema di misurazione approvato a suo tempo dall'Ente.

La predisposizione finale della Relazione è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

In merito all'implementazione delle Linee guida (delib. Civit n. 4, n.5 e n.6) per la redazione della relazione sul funzionamento complessivo del sistema, la relazione sulla performance e relativa validazione si richiamano le seguenti osservazioni.

Si concorda sulle osservazioni generali espresse dalla CIVIT nelle premesse delle Linee guida per il 2013: una delle principali criticità emerse dai monitoraggi riguarda infatti la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, che suggerisce di focalizzare l'attenzione su una implementazione coordinata e finalizzata all'efficacia degli strumenti e dei processi posti in essere; un secondo elemento di particolare criticità, sempre secondo Civit, riguarda la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio ed, infine, vi nelle osservazioni il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite.

In generale anche da parte del parco si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico-valutativi cui enti di piccole dimensioni come il Parco nazionale (10 dipendenti) vanno incontro.

Si osserva ancora una difficoltà ad ottemperare al carico analitico-valutativo da parte dell'OIV in ragione delle risorse economico-finanziarie riconosciute dall'Ente ("senza oneri aggiuntivi") allo stesso OIV; ciò implica un pesante ed oneroso compito di supporto da parte della struttura tecnica interna all'ente che rischia di contraddire, per altro, il ruolo "terzo" dell'OIV.

I format valutativi proposti assumono un carattere di rigidità rispetto a:

- Impostazione e stesura dei documenti a suo tempo predisposti (piano della performance e piano della trasparenza);
- necessità di conformarsi alla natura e alla struttura dell'ente e delle sue modalità operative.

A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco – gestione di strutture e servizi vs. tutela e conservazione della natura - si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. In altri termini ciò determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori. Ma anche a considerare, nella valutazione, azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie, bensì di risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi